



# Monitor Lavoro

Scenari e previsioni sull'occupazione per il  
semestre maggio-ottobre 2022

[www.festivaldellavoro.it](http://www.festivaldellavoro.it)

**TRANSIZIONI**  
LAVORO, ECONOMIA, SOCIETÀ

# Cos'è Monitor Lavoro

- ❑ Monitor Lavoro è uno strumento di monitoraggio del mercato del lavoro finalizzato ad individuare le tendenze in atto e prevedere le evoluzioni nei successivi sei mesi. Si basa sulle informazioni e sulle conoscenze diffuse tra i Consulenti del Lavoro, acquisite attraverso un'indagine diretta tra gli iscritti agli Ordini, a cadenza semestrale.
- ❑ I circa 26 mila Consulenti del Lavoro iscritti agli Ordini territoriali svolgono un'attività di consulenza ed assistenza alle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro. Nel 2020 assistevano circa 1,5 mln di imprese, prevalentemente PMI, e gestivano circa 8 mln di rapporti di lavoro.
- ❑ Monitor Lavoro è stato realizzato da Fondazione Studi attraverso l'elaborazione di dati forniti da 1.978 iscritti, rappresentativi a livello territoriale. L'indagine è stata condotta tra aprile e maggio 2022.

# Considerazioni di sintesi

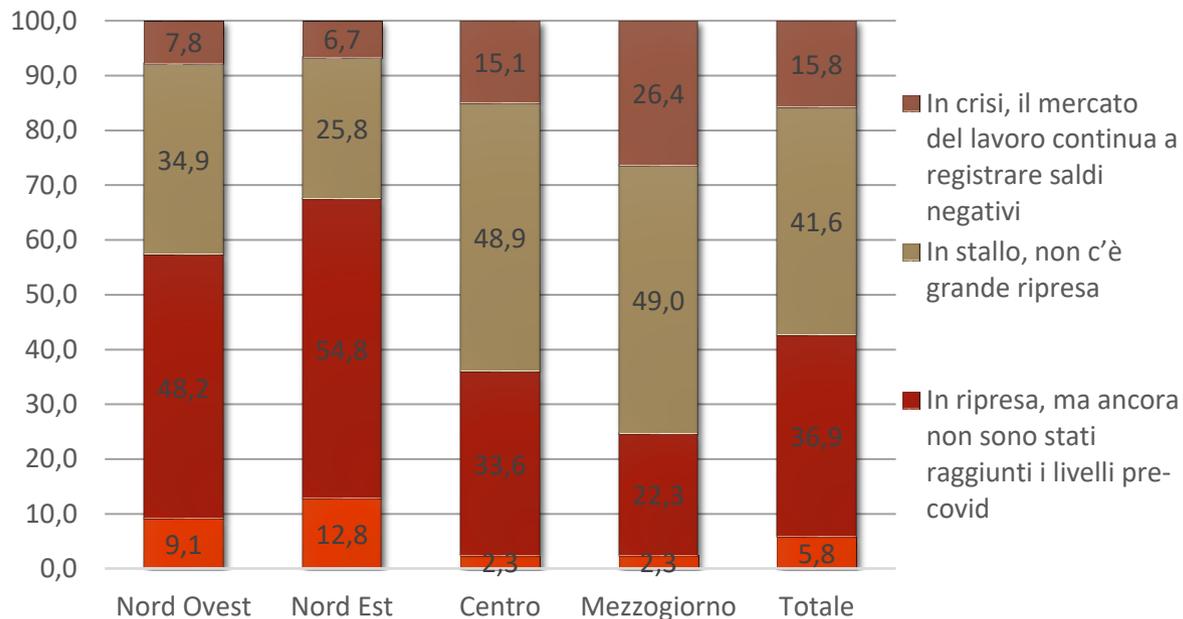
- ❑ La ripresa occupazionale procede a singhiozzo, con **forti divari** tra Nord, dove la maggioranza degli intervistati segnala l'occupazione in ripresa (57,3% al Nord Ovest e 67,6% al Nord Est) e Centro Sud, dove al contrario prevale un giudizio più incerto, quando non negativo. Al Nord circa il 10% degli intervistati dichiara che i livelli occupazionali sono superiori al periodo pre-Covid.
- ❑ Anche le **previsioni per i prossimi 6 mesi** confermano tale tendenza, con un aumento delle differenze nei processi di ripresa occupazionale a livello territoriale e **settoriale**. I Consulenti del Lavoro si attendono un'ulteriore **crescita rilevante nel settore delle costruzioni** (il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è del 56%), ma anche un forte incremento nel settore **ricettivo e ristorativo** (23,8%), **sanità e istruzione** (21,9%), **informazione e comunicazione** (20%). È previsto, invece, un **calo occupazionale nel credito e assicurazioni, manifatturiero e soprattutto commercio**.
- ❑ A gravare sulla ripresa sono **fattori strutturali**, aggravati dalla congiuntura. Penalizza la ripresa soprattutto l'elevato **costo del lavoro** (per il 64,5% degli intervistati) al Centro e al Sud in particolare. Ma come secondo ostacolo, prima ancora dell'incertezza del quadro internazionale ed economico (35,2%), pesa la difficoltà **che le aziende stanno incontrando a recuperare i profili necessari**(42,7%). Soprattutto al Nord tale problematica viene avvertita con grande preoccupazione, rischiando di bloccare la positiva spinta alla crescita.

# Considerazioni di sintesi

- ❑ Il tema della **mancaza dei profili** che le aziende cercano rischia di diventare ancora più emergenziale nei prossimi mesi. Tra le **tendenze che caratterizzeranno il mercato del lavoro** tra maggio e ottobre 2022, più della metà dei Consulenti segnala al primo posto tale aspetto (51,2), seguito dalla crescita **dei fenomeni di povertà lavorativa**, legati a precarietà, sottoccupazione (44,6%) in particolare nel Centro Sud dove tale item è indicato al primo posto dal 50,7% degli intervistati al Centro e 47,7% al Sud. Preoccupa, a seguire, il rischio **di ripresa del sommerso** (30,5%), individuato al terzo posto tra le tendenze dell'occupazione nei prossimi sei mesi. Ancora una volta al Mezzogiorno il dato risulta più elevato (41,2%).
- ❑ In ogni caso **le risorse umane, e in particolare le competenze, diventano ancora più centrali nelle strategie aziendali**. Interpellati su quali siano i principali obiettivi delle aziende nei prossimi 6 mesi, i Consulenti indicano al primo posto «**trattenere i giovani e i profili più qualificati**», seguito, al secondo posto, **dall'acquisizione di competenze specialistiche e nuovi profili**. Anche la **riorganizzazione dei processi** e dei gruppi di lavoro costituisce un obiettivo importante, seguito dall'innalzamento della produttività. Mentre al quinto posto viene indicata la formazione dei lavoratori.
- ❑ A supporto della ripresa sono stati messi in campo diversi strumenti, che gli intervistati giudicano avere buona diffusione tra le aziende. Spiccano in particolare la **Decontribuzione Sud, l'esonero contributivo giovani, i tirocini e i contratti di apprendistato**. I ritardi tra l'approvazione delle normative e la piena efficacia attuativa, unitamente alla rigidità e complessità che spesso caratterizza la possibilità di accesso alle politiche, ne ostacolano un più pieno sviluppo.

# La ripresa occupazionale

## Il giudizio sulla situazione occupazionale a livello territoriale



## A maggio 2022, bene al Nord ancora stallo al Centro e al Sud

A maggio le valutazioni dei Consulenti del Lavoro sulla ripresa occupazionale sono molto incerte, anche perché contraddistinte da forti diversità tra Nord e Centro Sud.

Al Nord Ovest e Nord Est segnala occupazione in crescita rispettivamente il 57,3% e 67,6% dei Consulenti, con una quota significativa di quanti affermano **che sono stati superati i livelli occupazionali pre-Covid** (9,1% al Nord Ovest e 12,8% al Nord Est).

Al Centro e al Mezzogiorno, prevale la sensazione di uno stallo occupazionale, con qualche tiepido segnale di crescita al Centro (la quota di quanti indicano ripresa è superiore a quanti reputano il contesto ancora critico), mentre al Sud prevale una valutazione più negativa, con un mercato che sembra non ripartire.

# Costo del lavoro e difficoltà reperimento manodopera

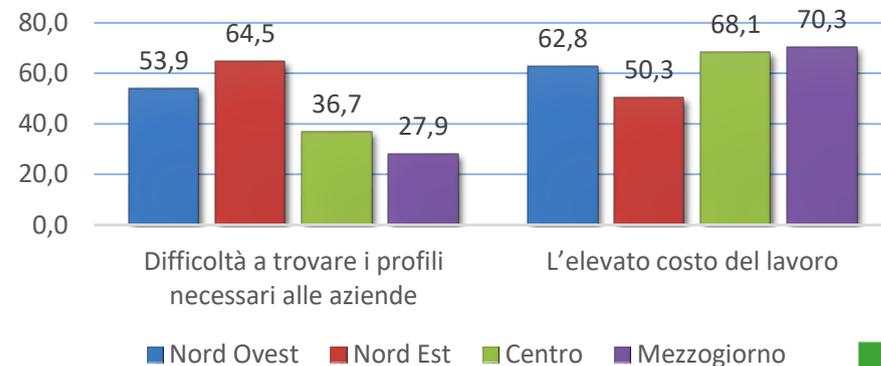
## I principali ostacoli alla ripresa

Il principale ostacolo alla ripresa occupazionale è rappresentato, secondo il 64,5% dei Consulenti del Lavoro, dal **costo del lavoro**, diventato ancora più oneroso per le aziende a seguito delle emergenze degli ultimi anni. Soprattutto al Centro e al Sud questo fattore costituisce l'ostacolo principale.

A seguire, il 42,7% segnala invece la difficoltà a **recuperare i profili di cui le aziende hanno bisogno**: al **Nord Est** è il 64,5% degli intervistati a indicare tale aspetto, individuandolo come principale ostacolo alla crescita occupazionale.

Relativamente meno importante è l'**incertezza del quadro economico ed internazionale** (indica il 35,2%) mentre più di un quarto dei Consulenti indica la **minore disponibilità di chi cerca un'occupazione ad accettare lavori poco qualificati** (28,3%).

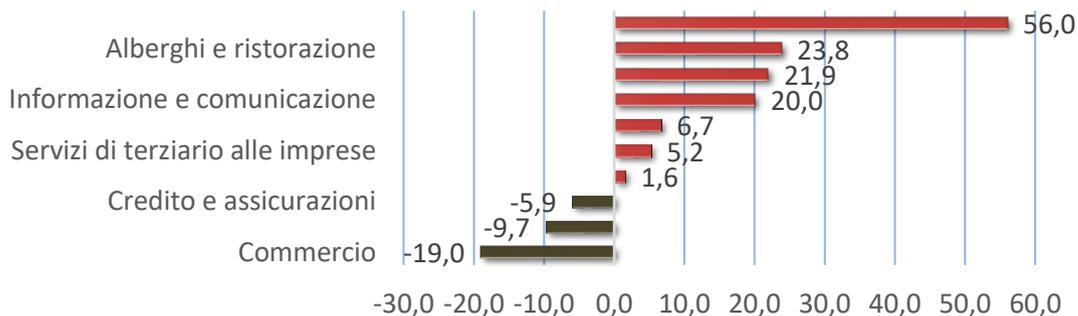
Seguono l'assenza di politiche attive efficaci (25,4%) e il caro energia (21,8%).



# Le previsioni per i prossimi mesi

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Crescita	32,1	33,2	22,5	18,4	25,3
Stabilità	50,8	51,7	46,1	43,2	47,2
Diminuzione	17,0	15,0	31,4	38,5	27,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Crescita-Diminuzione</b>	<b>15,1</b>	<b>18,2</b>	<b>-8,8</b>	<b>-20,1</b>	<b>-2,2</b>

Saldo tra previsioni di crescita e diminuzione



● Si conferma il divario territoriale. Oltre al boom costruzioni, bene turismo, sanità e comunicazione

Con riferimento al periodo maggio-ottobre 2022 i Consulenti del Lavoro intervistati **prevedono tendenzialmente una stabilità dell'occupazione**, con poca o nulla crescita a livello nazionale. Il dato generale è la sintesi di due tendenze contrapposte: **crescita significativa al Nord** (lo scarto tra previsioni di crescita e di diminuzione occupazione è del 15,1% al Nord Ovest e 18,2% al Nord Est), tendenziale diminuzione al Centro Sud.

A livello settoriale, gli intervistati attendono un'ulteriore crescita rilevante nel settore delle **costruzioni** (il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è del 56%), ma anche un forte incremento nel settore **ricettivo e ristorativo** (23,8%), **sanità e istruzione** (21,9%), **informazione e comunicazione** (20%).

Previsioni invece **in calo per il settore del credito e assicurazioni, manifatturiero e soprattutto commercio**.

# Le tendenze del lavoro nei prossimi 6 mesi

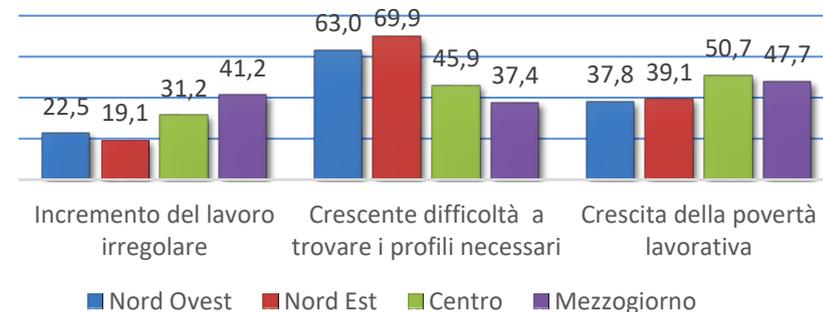
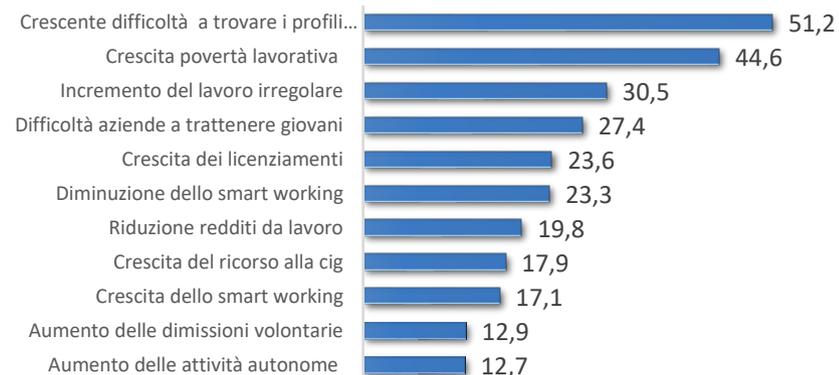
## Più difficoltà di recupero dei profili necessari e crescita della povertà lavorativa

A caratterizzare maggiormente il mercato del lavoro dei prossimi sei mesi saranno, secondo i Consulenti, principalmente due tendenze: da un lato, un'ulteriore **aumento delle difficoltà che le imprese incontrano nel recuperare i profili di cui hanno bisogno** (indica l'item il 51,2%), dall'altro la crescita dei fenomeni di «**povertà lavorativa**», ovvero sottoccupazione, precarietà, retribuzioni basse (44,6%).

Anche in questo caso il Paese è spaccato. Al Nord si prevede una difficoltà crescente di reperimento delle figure necessarie (indica l'item rispettivamente il 63% al Nord Ovest e il 69,9% al Nord Est): è questa la tendenza che più di tutti caratterizzerà il lavoro nei prossimi sei mesi. Al Sud e al Centro, di contro, saranno i fenomeni di povertà relativa: indica l'item il 50,7% dei Consulenti al Centro e il 47,7% al Mezzogiorno.

Alto è il rischio di una **crescita dell'irregolarità del lavoro**, indicato al terzo posto tra le tendenze future (30,5%), soprattutto al Mezzogiorno dove il 41,2% dei Consulenti indicano questo come secondo fenomeno più caratterizzante i prossimi mesi.

A seguire, vengono indicati **la difficoltà che le aziende hanno e avranno a trattenere giovani e talenti** (27,4%), la crescita dei licenziamenti (23,6%) e la **diminuzione dello smart working** (23,3%).



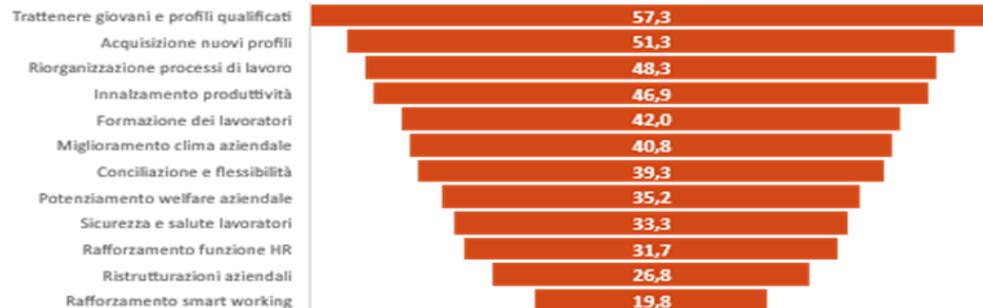
# Competenze centrali nelle strategie aziendali

● **Tenere i profili migliori, acquisirne di nuovi e formare i lavoratori, le priorità dei prossimi mesi**

**Trattenere giovani e profili più qualificati** e **acquisire nuove figure**, con competenze specialistiche sono gli obiettivi prioritari per le PMI nella fase di ripartenza. Così la pensa la maggioranza dei Consulenti del Lavoro, che indica molto importanti entrambi i fattori (rispettivamente 57,3% e 51,3%).

Decisivi sono anche **la riorganizzazione interna dei processi di lavoro** e l'innalzamento dei **livelli di produttività** dell'azienda, indicata da poco meno della metà come molto importanti. Al quinto posto vi è la **formazione dei lavoratori**, reputata strategica per le imprese dal 42% degli iscritti, mentre risulteranno, secondo gli intervistati, meno decisivi nei prossimi mesi per le PMI, il **rafforzamento dello smart working**, le **ristrutturazioni aziendali**.

**Rispetto alla rilevazione condotta a gennaio 2021**, quando in piena pandemia erano centrali il recupero e l'innalzamento della produttività, la salute e la sicurezza dei lavoratori e il miglioramento del clima aziendale, deteriorato da chiusure, crisi e lavoro a distanza, **crece l'attenzione delle aziende verso l'acquisizione di nuovi profili** (era al quinto posto), la **formazione dei lavoratori** (passa dall'ottavo al quarto posto), ma anche la **riorganizzazione dei processi di lavoro** (dal quarto al secondo posto) e il **potenziamento del welfare aziendale** (dal decimo al settimo posto).



Maggio 2022		Gennaio 2021
0 Trattenere giovani e profili qualificati		
1 Acquisizione nuovi profili	←	5 Acquisizione nuovi profili
2 Riorganizzazione processi di lavoro	←	4 Riorganizzazione processi di lavoro
3 Innalzamento produttività	←	1 Innalzamento produttività
4 Formazione dei lavoratori	←	8 Formazione dei lavoratori
5 Miglioramento clima aziendale	←	3 Miglioramento clima aziendale
6 Conciliazione e flessibilità	←	6 Conciliazione e flessibilità
7 Potenziamento welfare aziendale	←	10 Potenziamento welfare aziendale
8 Sicurezza e salute lavoratori	←	2 Sicurezza e salute lavoratori
9 Rafforzamento funzione HR	←	7 Rafforzamento funzione HR
10 Ristrutturazioni aziendali	←	9 Ristrutturazioni aziendali
11 Rafforzamento smart working	←	11 Rafforzamento smart working

# Gli strumenti a sostegno della ripresa

**Positivo il giudizio su molti, ma occorre renderne più efficace e tempestiva l'operatività**

Interpellati sulla diffusione che stanno avendo tra le imprese gli strumenti finalizzati a favorire il rilancio occupazionale, i Consulenti esprimono una valutazione abbastanza positiva su molti di questi. Promossa a pieni voti la **decontribuzione SUD**, con **l'85,3% degli intervistati nel Mezzogiorno che valuta molto/abbastanza positivamente la diffusione tra le imprese**. Uno strumento di abbattimento del costo del lavoro che rappresenta in quest'area il principale fattore di ostacolo alla ripartenza occupazionale. Positiva è anche la valutazione **sull'esonero contributivo giovani** (il 76,2% afferma che siano molto/abbastanza diffusi tra le imprese), **i tirocini** (il 74,3%) e **i contratti di apprendistato** (70,7%): strumenti a sostegno dell'occupazione giovanile, largamente utilizzati dalle aziende. Mentre riscuote leggermente meno successo la decontribuzione donne (59,6%), sebbene il giudizio sia per la maggioranza positivo.

Risultano invece **molto poco diffusi tra le aziende** sia il Fondo Nuove Competenze che il contratto di espansione, malgrado l'applicazione sia stata estesa anche alle piccole e medie imprese. Anche il Programma GOL, di fatto ancora in fase di partenza, riscuote valutazioni poco soddisfacenti. Tra i fattori che più ostacolano la diffusione degli strumenti indicati tra le aziende, i Consulenti segnalano al primo posto (64,4%) **lo slittamento temporale tra l'approvazione della norma e la sua piena operatività**. In seconda battuta, le **difficoltà di accesso agli strumenti**, spesso caratterizzati da criteri e procedure di accesso rigide e complesse.

Strumenti di sostegno al lavoro che riscuotono interesse da parte delle imprese



Fattori che ostacolano maggior interesse da parte delle imprese

